



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA  
Unità di Staff della Direzione Generale  
Servizio Autonomo di Prevenzione e Protezione

Università degli Studi di Messina

Prot. 22852  
Del 11/04/2016  
Tit/Cl IX/3 Interno/Esterno  
*Circolare 17/2016*

**Circolare interna** *17/2016*

**Ai Sig.ri**

**Direttori dei Dipartimenti Didattici**

**Direttori dei Dipartimenti Amministrativi**

**Ai Responsabili delle Unità di Staff**

**Ai Responsabili delle Unità Speciali**

**Ai Responsabili delle Unità Organizzative**

**Ai Responsabili delle Unità Operative**

**Al Presidente del CIAM**

**Al Presidente del CLAM**

**Ai Responsabili di Strutture Autonome**

**A Tutto il personale**

**Pc** **Alla Prof.ssa Alice Baradello Delegata**

**Servizi per i Diversamente Abili**

**Loro sedi**

**Oggetto: Individuazione del Personale che deve assistere il Diversamente Abile in caso di Emergenza.**

**Indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.**

Nel richiamare la Circolare Interna n° 32 - Prot. 46622 del 11/07/2014 - con la quale sono state impartite precise indicazioni circa l'applicazione del D.M. 10 marzo 1998 e del D.L.vo 81/08 e smi, riguardante l'individuazione del personale per l'assistenza del diversamente abile in caso di emergenza, con la presente si intendono fornire ai vari Direttori dei Dipartimenti Amministrativi e Didattici e agli altri

Responsabili di Strutture Autonome, indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

Rimangono ferme le disposizioni e gli obblighi indicati nella suindicata Circolare.

L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere i disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici e appropriati da parte dei soccorritori.

Da qui nasce la necessità di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura universitaria, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (studenti, visitatori, ecc.).

Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato d'invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli stessi colleghi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si ricorda inoltre, che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi, potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto e necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- Dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- Dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori, sulle modalità di percezione, orientamento e utilizzo degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

### MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:



- la presenza di gradini o ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;  
la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:
- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che hanno bisogno di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

## MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- Attendere lo sfollamento delle altre persone;
- Accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- Se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino a un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi (infatti, se nell'edificio non sono presenti spazi calmi (1), né adeguata compartimentazione degli ambienti, nell'eventualità che le scale siano inaccessibili e impraticabili si dovrà trovare/individuare un luogo sufficientemente lontano dal focolaio d'incendio e dotato di finestra accessibile dall'esterno dove attendere l'arrivo dei soccorsi).
- Segnalare al Centralino di Emergenza o a un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di farla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

## Scelta delle misure da adottare

<sup>1</sup>

Definizione di **spazio calmo**: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) Disabili motori:	scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo
2) Disabili sensoriali	
Uditivi	Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
Visivi	Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
3) Disabili cognitivi	assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

**Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico – acustico, megafoni, vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").**

#### **1) Disabilità motoria:**

La movimentazione di un disabile motorio dipende fundamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire.

Pertanto, per eseguire un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- ⇒ Individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- ⇒ Essere in grado di porre le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ⇒ Assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ⇒ Essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare e offrire la collaborazione necessaria.

#### **2) Disabilità sensoriali:**

##### Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

O per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;



- O il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- O nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- O parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- O la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- O usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- O non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- O quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a comprendere il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- O anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- O per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete, occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

### Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio e del Primo Soccorso prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- O annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- O parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- O non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- O offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- O descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- O lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- O lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- O nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;

- O qualora si ponesse, la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- O una volta raggiunto l'esterno e necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa, ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- O non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- O quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni;
- O Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- O accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- O nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

### **3) Disabilità cognitiva**

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con chi porta soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di chi intende prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In quest'ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- O la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- O molti di loro non possiedono l'abilità della letto-scrittura;
- O la percezione visiva d'istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- O il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, per questa ragione potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- O le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- O bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- O spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e



direttamente alla persona le operazioni che si compieranno in situazione d'emergenza;

O ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

O non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

In conclusione si fa presente alle SS.LL. che, in presenza di un lavoratore diversamente abile il Responsabile della struttura ha l'obbligo di individuare un dipendente (fisicamente idoneo) che possa assistere il diversamente abile in caso di emergenza.

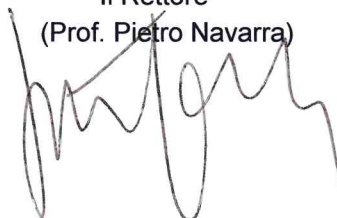
Il responsabile della struttura in occasione dell'assunzione o di trasferimento del diversamente abile deve fornire allo stesso tutte quelle informazioni utili ai fini di una migliore sua tutela.

Sarebbe inoltre opportuno, compatibilmente con l'organizzazione interna, che nella scelta del posto di lavoro cui destinare il diversamente abile si favorissero quei locali posti al piano terra o vicino alle uscite.

Il Direttore Generale  
(Prof. Francesco De Domenico)



Il Rettore  
(Prof. Pietro Navarra)



Il Direttore del Servizio  
(Arch. G. Savoca)



## COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare un’eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;

- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio,

che afferra in prossimità del gomito;

- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere,

sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.





Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

## TECNICHE DI TRASPORTO



### Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



### Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.



#### **Trasporto a due in percorsi stretti**

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



#### **Trasporto a strisciamento**

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

### **Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.



- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

## **TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA**

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

### **Utilizzo di ascensori**

Le Persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se è un ascensore predisposto per l'evacuazione o è un ascensore antincendio, e inoltre tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione, diversamente il disabile deve aspettare i soccorsi in un luogo ritenuto sicuro e vicino alle finestre.

*La presente circolare è stata redatta: consultando le normative di riferimento, da informazioni assunte in rete e da informazioni contenute in una pubblicazione redatta a cura del Ministero degli Interni - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che si ringrazia.*



